

Per protesta contro gli effetti delle scelte economiche in Sicilia

Il compagno Galasso si dimette dal comitato di programmazione

Conferenza stampa nella sede Pci - «La politica programmatrice è svuotata e contraddetta da tutta l'azione governativa» - La vicenda del piano agricolo - La gestione del bilancio ancora lottizzata

Articolo di Pio La Torre sul «Giornale di Sicilia»

Chi tace acconsente?

Le «dimenticanze» del segretario regionale dc sul problema mafia

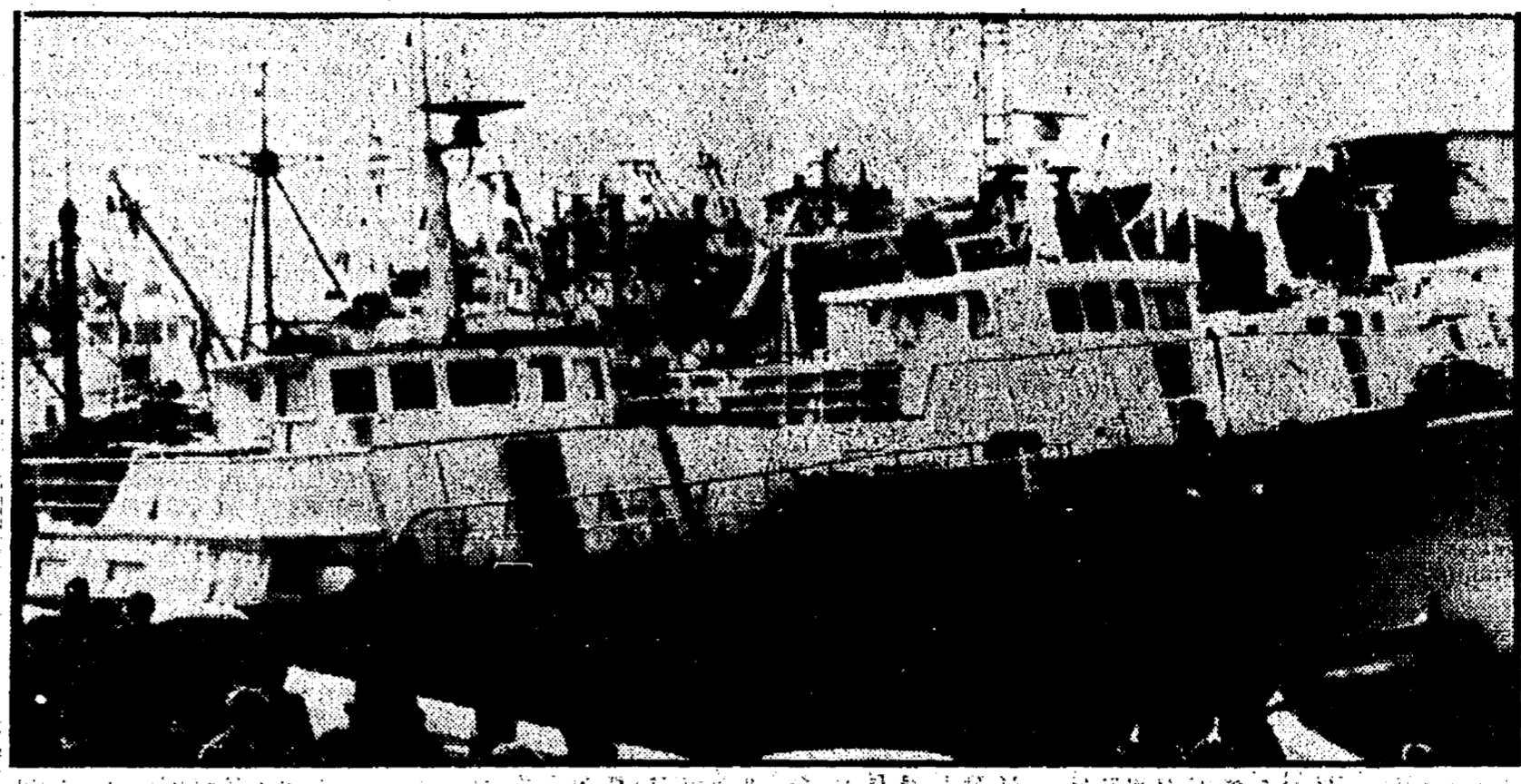
Dalla redazione PALERMO - Il compagno Pio La Torre, della segreteria nazionale del Pci, con un articolo pubblicato ieri dal «Giornale di Sicilia»...

vergognoso che l'onorevole Nicoletti nel suo recente articolo abbia totalmente ignorato questa drammatica realtà. Ha forse paura di pronunciare la parola mafia?...

Dalla nostra redazione PALERMO - Con un gesto clamoroso col quale si intende sottoporre alla più vasta opinione pubblica la gravità degli effetti delle scelte del governo regionale sulla situazione economica della Sicilia...

Assume contorni tragicomici la vicenda dei pescatori prigionieri

Da Mazara a Gheddafi missione segreta di Ansaldo, 007 dc



Il sindaco del paese, scavalcando governo e diplomazia, ha mandato il suo inviato speciale, l'assessore comunale alla Pesca, con un messaggio scritto Dopo quindici giorni, grande ritorno e, naturalmente, niente di fatto

Nostro servizio MAZARA DEL VALLO - La Farinina, il ministero della Marina Mercantile? Non servono a tirare fuori dalle carceri libiche i ventisei pescatori mazaresi accusati di avere invaso le acque territoriali di Gheddafi...

personalmente al colonnello libico, ma proprio quando il «diplomatico» sta per chiudere la sua valigia e partire...

trionfo, la missione è riuscita, interviste a radio e tv private, i quotidiani siciliani raccolgono le dichiarazioni di Ansaldo che suonano pressappoco così: «Mi hanno assicurato che tra un mese il caso sarà definito, i nostri marinai saranno processati, il processo stabilirà le loro responsabilità, se saranno assolti torneranno liberi, se condannati resteranno in prigione e solo un atto di clemenza di Gheddafi, come nel passato, potrà rimettere in libertà».

Così al dramma della vicenda dei nostri connazionali prigionieri in Libia, per soddisfare l'avidità degli armatori mazaresi, si aggiunge la beffa orchestrata dall'amministrazione comunale di Mazara. Di certo il viaggio di Ansaldo sarà stato simile a quello descritto da Nino Martoglio nella fantesissima «La triplice alleanza» (ne consigliamo all'assessore alla pesca la lettura, n.d.r.), se si fa fede ai suoi racconti pieni di smanceria, ma per un problema di onestà verso il paese amico che lo ha «ascoltato» o per mettere le mani avanti nel caso di un periodo detentivo molto lungo imposto ai marinai, Ansaldo non fa altro che ripetere che «i carceri libici sono meravigliosi» e che «i nostri connazionali stanno benissimo».

muove un solo passo presso la CEE per stabilire nuovi accordi di pesca con i paesi del Nord Africa che chiedono una utilizzazione programmata del loro patrimonio ittico e dell'impegno del governo italiano e degli armatori mazaresi a costituire con loro società miste a capitale controllato. Rivendicazioni giuste ma che vanno a nuocere agli interessi della grande armatoria mazaresa che preferisce, pur di non avere conti alla sua opera, pagare alla Tunisia centinaia di milioni l'anno per il riscatto dei pescherecci continuamente sequestrati.

A questo punto è legittimo chiedersi, ma cosa farà questo sindaco per tirare fuori dalle carceri straniere i suoi concittadini? Niente, o almeno niente di complicato dal momento che qualcosa la fa: manda un suo «inviato» dal colonnello Gheddafi a trattare. Inviato speciale è nientemeno che l'assessore comunale alla pesca Ansaldo (sempre dc) e siccome tra democristiani è uno dei più fidati, Vella gli affida un messaggio scritto da consegnare personalmente al colonnello libico, ma proprio quando il «diplomatico» sta per chiudere la sua valigia e partire...

Quel che finisce la storia, non nuova per Mazara; nelle passate elezioni amministrative il generale golpista Miceli, proclamandosi amico personale di Gheddafi e promettendo libertà immediata, raccolse un buon numero di voti per la lista fascista da lui degnamente rappresentata al Comune di Mazara. Noi non conosciamo il testo del messaggio di Vella a Gheddafi, le tracce dell'assessore Ansaldo si perdono per quindici giorni e l'ansia di tutti i lavoratori di Mazara è, in questi giorni, un messaggio scritto da consegnare personalmente al colonnello libico, ma proprio quando il «diplomatico» sta per chiudere la sua valigia e partire...

Intanto sulla vicenda della pesca nel Canale di Sicilia, il governo si

muove un solo passo presso la CEE per stabilire nuovi accordi di pesca con i paesi del Nord Africa che chiedono una utilizzazione programmata del loro patrimonio ittico e dell'impegno del governo italiano e degli armatori mazaresi a costituire con loro società miste a capitale controllato. Rivendicazioni giuste ma che vanno a nuocere agli interessi della grande armatoria mazaresa che preferisce, pur di non avere conti alla sua opera, pagare alla Tunisia centinaia di milioni l'anno per il riscatto dei pescherecci continuamente sequestrati.

Il disinteresse degli armatori di Mazara a mantenere buoni rapporti con i paesi del Nord Africa che chiedono una utilizzazione programmata del loro patrimonio ittico e dell'impegno del governo italiano e degli armatori mazaresi a costituire con loro società miste a capitale controllato. Rivendicazioni giuste ma che vanno a nuocere agli interessi della grande armatoria mazaresa che preferisce, pur di non avere conti alla sua opera, pagare alla Tunisia centinaia di milioni l'anno per il riscatto dei pescherecci continuamente sequestrati.

La conferenza stampa del Pci sui sardi in Toscana

Cento ettari di pascolo e ora la paura di dover riemigrare

Una delegazione comunista in visita alla comunità isolana - Programmato per febbraio incontro sulla pastorizia

Dalla nostra redazione CAGLIARI - Cento ettari di buon pascolo, 300 pecore, un prezzo del latte accettabile, nessun vicino che sconfini, la cooperativa che in paese compra il formaggio, la Regione che dà le provvidenze senza perdere tempo ed ecc.

Perché è nato il problema? «I sardi in Toscana?», «Anzi», come si ordina a rispondere Angius: «Ci sono i sequestri di persona (l'ultimo, i tre ragazzi tedeschi); ci sono latitanti sardi, c'è infine una gestione a dir poco allarmante dell'ordine pubblico. Il provvedimento della magistratura fiorentina (estensione della legge antimafia ai sardi), perquisizioni notturne a binari e trasferimenti di carni e bovini, hanno creato una difficile situazione. Fra i sardi c'è paura, della magistratura, dei banditi, paura di perdere all'improvviso il frutto di fatiche, di lavoro e di sacrifici. Paura di dover tornare in Sardegna».

«Per i sardi in Toscana», dice Raggio - stanno nascendo anche altri problemi: le terre non costano più come prima. I proprietari tentano di riprendersela, dopo che i pastori le hanno valorizzate. Ancora: nelle liti fra i pastori e i proprietari, la magistratura toscana si è sempre schierata con i padroni. C'è persino un altro con i cacciatori. C'è, insomma, attorno alla pastorizia una realtà che diventa sempre più ostile. E' una contraddizione che sta scoppiando.

Da domani alla Chimica e Fibra del Tirso il rinnovo degli organismi di democrazia

Ad Ottana si vota per i consigli di fabbrica

Giovedì scorso in sciopero il reparto acrilico per impedire il ridimensionamento degli organici delle manutenzioni - E' partita intanto per 384 lavoratori la prima cassa integrazione «contrattata» - Ma il padronato ci riprova chiedendo agli addetti delle produzioni l'esecuzione di lavori complementari

OTTANA - Da domani e Fibra del Tirso le elezioni per il rinnovo degli organismi di democrazia. Giovedì scorso tutto il reparto di produzione dell'acrilico si è fermato per la prima di una serie di lotte che i lavoratori hanno proclamato per impedire il ridimensionamento, di fatto, degli organici delle manutenzioni. Pericolo nell'aria ma che l'azienda ha esplicitamente fatto intendere nell'incontro di giovedì mattina con le organizzazioni sindacali di fabbrica.

Tutto ciò accade mentre da due settimane è partita per 384 dipendenti la prima cassa integrazione «contrattata» della storia, ormai decennale, dei grandi complessi industriali del centro Sardegna ma, in definitiva, di tutto il settore tessile nazionale delle fibre.

«Ecco, emblematicamente, la situazione attuale di Ottana è in questi due mesi nel nesso che c'è tra di loro e che bisogna individuare chiaramente se non si vuol prendere qualche brutto colpo. Se la posta in gioco oggi non è, come fino a pochi mesi fa, la perdita immediata di centinaia di posti di lavoro o addirittura lo smantellamento della fabbrica, con l'azienda meno decisa: è la stessa che si sta giocando in tutti i settori produttivi a livello nazionale e che si nasconde dietro le minacce dei licenziamenti in massa».

A Ottana dopo anni di lotte, costate centinaia di migliaia di ore di sciopero, si è riusciti ad ottenere dalla nuova proprietà interamente Anco impegni su punti qualificanti per il recupero produttivo della fabbrica. I lavoratori hanno accettato la cassa integrazione soltanto a patto che venga risparmiato l'ambiente di lavoro in tutti i reparti di produzione dell'acrilico, si effettuino le necessarie modifiche tecnologiche nel sistema di trasporto del prodotto finito, si facciano le opere di manutenzione «prima» della cassa integrazione e venga garantito il rientro in fabbrica per tutti dopo i mesi previsti.

«E' un grosso risultato, in questi giorni», è quanto ha detto Saverio Arca dell'esecutivo giovedì mattina subito dopo la rottura delle trattative con l'azienda sull'organizzazione del lavoro.

Presi di posizione della Federazione comunista delle città joniche sui trasporti

Il Pci sul raddoppio della ferrovia Bari-Taranto

Sollecitata l'approvazione del piano FS - Decisa una conferenza pubblica per ottobre

TARANTO - Nel corso di una riunione della segreteria della Federazione comunista di Taranto, allargata alla partecipazione di parlamentari e amministratori tarantini, presieduta dal compagno senatore Lucio Libertini, responsabile della Sestione trasporti e casa della Direzione del Pci, sono stati esaminati i problemi del collegamento ferroviario della città di Taranto con il resto del Paese, anche in relazione alle polemiche di questi giorni sul progetto di raddoppio della Bari-Taranto.

La denuncia di Galasso non è destinata a rimanere senza eco. Una risonanza si è avvertita anche presso il Pci di Taranto, allargata alla partecipazione di parlamentari e amministratori tarantini, presieduta dal compagno senatore Lucio Libertini, responsabile della Sestione trasporti e casa della Direzione del Pci, sono stati esaminati i problemi del collegamento ferroviario della città di Taranto con il resto del Paese, anche in relazione alle polemiche di questi giorni sul progetto di raddoppio della Bari-Taranto.

«E' un grosso risultato, in questi giorni», è quanto ha detto Saverio Arca dell'esecutivo giovedì mattina subito dopo la rottura delle trattative con l'azienda sull'organizzazione del lavoro.

«E' un grosso risultato, in questi giorni», è quanto ha detto Saverio Arca dell'esecutivo giovedì mattina subito dopo la rottura delle trattative con l'azienda sull'organizzazione del lavoro.

«E' un grosso risultato, in questi giorni», è quanto ha detto Saverio Arca dell'esecutivo giovedì mattina subito dopo la rottura delle trattative con l'azienda sull'organizzazione del lavoro.

Prima festa dell'Unità a Prata d'Ansidonia

L'AQUILA - Per la prima volta si è tenuto ieri a Prata d'Ansidonia il festival dell'Unità, al quale prenderà parte il senatore Arrigo Boldrin, presidente nazionale dell'ANPI.

Il festival assume un significato particolare in quanto vuole costituire la ferma risposta degli antifascisti abruzzesi alla presenza del campo neonazista installato nel mese di luglio a Castello Camponeschi.

«E' un grosso risultato, in questi giorni», è quanto ha detto Saverio Arca dell'esecutivo giovedì mattina subito dopo la rottura delle trattative con l'azienda sull'organizzazione del lavoro.

Di Gallo conclude il festival di Cosenza

COSENZA - Dopo 4 giorni di dibattiti, feste e spettacoli conclusi oggi a Cosenza, nella stupenda piazza della Piazza, il festival provinciale dell'Unità, dopo un dibattito sulla questione della riduzione della spesa pubblica, si è concluso con un convegno pubblico di cui ha presieduto il senatore comunista Di Gallo.

Di Gallo conclude il festival di Cosenza

COSENZA - Dopo 4 giorni di dibattiti, feste e spettacoli conclusi oggi a Cosenza, nella stupenda piazza della Piazza, il festival provinciale dell'Unità, dopo un dibattito sulla questione della riduzione della spesa pubblica, si è concluso con un convegno pubblico di cui ha presieduto il senatore comunista Di Gallo.